

## ■ LUCANIA BIFRONTALE

Il caso Potenza è esemplare di una situazione di stallo che interessa anche l'imprenditoria

## Bando Pmi, i 3 dubbi di Rosa

*Segnala anomalie su sede legale, fogne e rifiuti: serve un passaggio in Aula*

POTENZA – «Contiene alcune criticità» secondo Gianni Rosa il bando «Avviso pubblico Piani di Sviluppo Industriale attraverso pacchetti integrati di agevolazione» nato per il sostegno alle piccole e medie imprese con un investimento previsto di 65 milioni di euro. L'esponente di Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale richiede la condisione con il Consiglio sull'avviso pubblico approvato con la delibera di Giunta n. 577/2015. Il testo non è «mai passato per il vaglio del Consiglio per raccogliermi i suggerimenti» nonostante «partirà a breve, il 1° giugno». Rosa ha chiesto, con una lettera protocollata ieri mattina, l'audizione urgente dell'assessore Liberali nella prossima seduta della III Commissione

Petrullo (Fdi) rimanda al mittente le accuse Pd

consiliare permanente. In esarebbero «la mancanza del requisito, al fine di accedere ai contributi, della sede legale in Basilicata per le aziende, la previsione è per la sola sede operativa», «la gestione delle reti fognarie tra le attività finanziabili» nonostante in Basilicata vi sia un gestore unico (Acquedotto lucano) e «la possibilità di finanziare le attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti: come si può pensare – incalza Rosa – di sviluppare il settore dei rifiuti se in Basilicata manca una programmazione unitaria? La Regione, infatti, brancola ancora nel buio nell'approvazione del Piano regionale dei rifiuti. Si tratterebbe, in questo caso, di spingere i privati ad investire in assenza di regole e in un quadro non definito,

con il pericolo di incidere anche su quelle che sono le competenze in capo al pubblico». «Noi – spiega – siamo sempre agli incentivi poiché è solo attraverso la crescita delle piccole e medie imprese che si ottiene crescita sociale ed economica di un territorio. Sicuramente più di quanto facciano i contributi assistenziali. In passato la Regione ha troppo spesso predisposto avvisi che concedevano con facilità credito «all'impresa improvvisata». La vicenda della revoca del contributo per la reindustrializzazione alla Ecosunpower è solo l'ultimo esempio della scarsa attenzione della politica nel gestire questo tipo di risorse».

Ma le nubi non si addensano solo sul terreno dell'imprenditoria. Il caso Potenza è esemplare: ed è proprio un chiarimento, dopo il sì (con riserva) di Fdi nella seduta consiliare dell'altro ieri, la dura nota della segreteria politica di Fdi-An Città di Potenza. Dice Luciano Petrullo «ben venga il settarismo avverso al sistema di potere del Pd che ha strangolato una città»; il riferimento è all'accusa rivolta a Fratelli d'Italia, che secondo Petrullo ha solo «dato prova di coerenza con spregio dell'interesse alle poltrone, votando un bilancio forzato ma dichiarando che non potrebbe sedere al governo della città accanto a chi ha portato Potenza a due dissesti». Se, dunque, «c'è chi ha parlato di settarismo», per il portavoce di Fdi «un intento denigratorio si trasforma in un complimento».

## IN CONSIGLIO

Commissione Affari istituzionali

## Statuto, Santarsiero accelera

*«Siamo l'unica Regione che non si è dotata di un documento di "seconda generazione"»*

VENOSA – Recuperare il tempo perso, elaborando uno Statuto di terza generazione, e diventare punto di riferimento per le altre regioni. Con questa ambizione la Commissione consiliare permanente «Affari istituzionali» sta predisponendo il nuovo Statuto della Regione Basilicata. «La Basilicata è l'unica Regione che non si è ancora dotata di uno Statuto di cosiddetta 'seconda generazione' – ha evidenziato Vito Santarsiero, presidente della Commissione regionale –. Abbiamo attraversato una intera stagione del regionalismo senza questo impor-

tante strumento e ciò ha influito negativamente sulla qualità dell'azione amministrativa». Tra le carenze evidenziate, la mancanza di un Piano strategico regionale e di norme avanzate sui controlli e sulla partecipazione. «Lo Statuto è uno strumento indispensabile per la nostra comunità – ha aggiunto Santarsiero – per rispondere alle sfide poste dalle trasformazioni del tessuto sociale ed economiche della nostra Regione».

L'impianto del modello di Statuto «avanzato e innovativo», messo a punto dalla competente Commissione regionale, è stato illustrato e discusso nel corso dell'incontro organizzato dal Circolo Pd di Venosa nella casa del Popolo sul tema «Lo Statuto nella nuova stagione del regionalismo». Sono stati delineati gli scenari della discussione in atto, evidenziate le criticità da superare, e forniti stimoli per approfondimenti. L'incontro si colloca all'interno della consultazione avviata dalla Commissione per arrivare alla adozione di uno Statuto della Comunità Regionale. La bozza in discussione infatti è il risultato di 110 interventi, dell'esame di 35 documenti e di un

clima di lavoro particolare: «Abbiamo lavorato in Commissione senza dividerci – ha sottolineato Santarsiero – con la consapevolezza di lavorare a qualcosa di importante per garantire sviluppo e tutelare la nostra Regione».

Tra gli elementi che caratterizzano il nuovo Statuto: riconoscimento, promozione e tutela dei diritti fondamentali della persona; valorizzazione del Consiglio regionale; nuovi strumenti di partecipazione e di programmazione; controllo della spesa; nuovo rapporto con i territori. In una fase in cui il dibattito in atto mira a sopprimere le regioni al di sotto di un milione di abitanti, assume particolare rilevanza il discorso sulla identità della Basilicata. Persona, solidarietà, democrazia, sostenibilità sono le parole chiave per la determinazione delle politiche regionali. Alcune novità dello Statuto sono state illustrate dal consigliere regionale Carmine Miranda Castelgrande, come quelle che riguardano l'incompatibilità tra ruolo di Consigliere e Assessore e la mozione di sfiducia nei riguardi del Presidente. L'incontro ha fornito anche l'occasione per fare un primo bilancio delle iniziative realizzate a livello locale. Il segretario di sezione, Luigi Russo, ha ricordato le attività svolte e ha annunciato la prossima Festa del Pd fissata ad agosto. Anche il Sindaco di Venosa, Tommaso Gammone, ha illustrato alcuni provvedimenti adottati e ha annunciato un incontro pubblico per fare un primo bilancio di un anno di amministrazione.

Giuseppe Orlando



L'intervento di Santarsiero all'incontro del Pd a Venosa

Soddisfazione della Cia del Materano: boom tra gli under 35  
All'Expo l'altra faccia della Basilicata

DALLA Fattoria Mastrangelo di Bernalda, un esempio innovativo della rete delle Fattorie Sportive, che hanno allestito "percorsi intelligenti" o "percorsi salute" realizzati in agriturismo con la collaborazione di Fidal Servizi, al caciocavallo podolico «andato a ruba» prodotto dall'Azienda Antonio Digilio di Ferrandina, all'esperienza di Rudy Marranchelli che oltre ad essere presidente dell'Agia è titolare di azienda ortofrutticola di qualità di un centinaio di ettari a Nova Siri e che ha parlato ad una platea di super-esperti di tutto il mondo, ai prodotti innovativi di cotto fichi-marmellate dell'azienda Terra Vecchia di Policoro: sono solo alcune delle storie di successo dell'agricoltura materana per una settimana in vetrina a Milano. Proprio come quella di Giuseppe Mastrangelo, subentrato nella conduzione aziendale da pochi anni e, coadiuvato dalla sua famiglia, ha continuato la produzione aziendale ma ha dato uno slancio nuovo ampliando le attività aziendali.

«A portare avanti queste aziende che stanno puntando sulla tutela della biodi-

*L'idea di una Conferenza agraria regionale in cui si parli di ricerca e del nuovo Psr 2014-2020*

versità, sulla specializzazione, sul biologico, sull'integrazione di filiera in una visione di agricoltura multifunzionale per la costruzione di un modello sviluppo sostenibile – sottolinea Paolo Carbone della Cia lucana – è una nuova generazione imprenditoriale, con molti giovani appassionati che hanno puntato sulla terra pur venendo da esperienze e formazione a volte distanti dall'agricoltura».

oggi le imprese agricole "under 35" sono in crescita costante e segnano importanti mutamenti: i giovani prendono in affitto le terre per espandere le dimensioni aziendali, oltre un quarto di loro segue coltivazioni biologiche, quasi tutte le imprese "under 35" seguono protocolli di ricerca e risultano fortemente innovative anche in virtù dell'alta qualificazione degli imprenditori. Sono queste imprese il volto nuovo dell'agricoltura che è orientata alla tutela della biodiversità, al mercato, alla ricerca e all'integrazione di

filiera e che poggia su un alto livello di qualificazione professionale.

Per Nicola Serio, dirigente Cia del Materano, «parlare di agricoltura sostenibile significa riconoscere il ruolo di presidio, di sentinella e manutentore ambientale dell'agricoltore. Non vorremmo che la portata dell'evento Expo e un eccesso di esposizione mediatica non già sui temi delle risorse alimentari, ma dell'enogastronomia, faccia dimenticare che senza il lavoro dei campi non si può nutrire il pianeta né generare energie per la vita». La Cia – prosegue – ha colto l'opportunità Expo per mettere al centro tutto ciò che costituisce agricoltura: dalle tradizioni alla tecnologia, dalla cooperazione internazionale – che in campo agricolo va letta oggi quasi come un'azione di «peacekeeping» – alla difesa e valorizzazione della biodiversità e di creare su questi temi veri e propri protocolli di azione comune con tutti gli agricoltori del mondo. Con-



Uno degli stand di Cia Matera all'Expo

vinti come siamo che è la difesa e la promozione del lavoro agricolo che consentirà all'Expo di segnare una svolta epocale per il mondo. Infine, rilanciamo l'idea di una Conferenza Agraria Regionale nella quale tenere una sessione sullo stato della ricerca e una sessione sul nuovo Psr 2014-2020 mettendo già adesso i 'paletti' necessari a scongiurare il disimpegno dei fondi comunitari come sta accendendo per il Psr ancora in vigore».